

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti
Geol. Ing. Michele LUPO (capogruppo)
Geol. Angelo Raffaele VENEZIA (associato)
Via Lanera 47bis
75100 MATERA

Comune di Matera
Settore Gestione del Territorio
Dirigente arch. Franco Gravina
75100 MATERA

Oggetto: REGOLAMENTO URBANISTICO di Matera - Integrazioni della Relazione Geologica marzo 2015.

Con riferimento alla nota di richiesta integrazioni della Relazione Marzo 2015 dell'RU effettuata dall'Ufficio Geologico Regionale, i geologi progettisti forniscono di seguito i chiarimenti necessari integrativi richiesti relativi ai punti c), g), h), i), l), m), p) del verbale della riunione del 12.03. u.s.

Punti c) e m) : i due punti sono interconnessi e riguardano il problema delle cavità.

Il problema delle cavità era stato affrontato a livello puramente indicativo e descrittivo attraverso una delimitazione effettuata usando la denominazione delle strade come linea ipotetica di demarcazione di zone di probabili cavità sotterranee all'interno del centro storico.

Si anticipa che nella Conferenza di Pianificazione del 25 p.v. sarà presentato l'elaborato "Carta di probabili cavità sotterranee" che come già indicato nella Relazione Geologica marzo 2015 (pag. 122) e come suggerito dall'Autorità di Bacino si estenderà sino alla parte del Centro Storico ricadente nei terreni argillosi caratterizzati da uno spessore massimo di 10 m, oltre a comprendere i Rioni Sassi e la zona del predetto Centro Storico con terreni di sedime calcarenitici.

Punto g): Nei borghi non sono presenti Ambiti di trasformazione (così come risulta anche dall'Elab. P6 - Repertorio delle Schede degli Ambiti/comparti ad attuazione indiretta).

Sono presenti solamente due tessuti residenziali (cfr. art. 48 delle NTA):

- tessuti storici T1, nei quali sono consentiti solo interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo;

- tessuti recenti T7, nei quali sono consentiti interventi di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Ristrutturazione Edilizia (con esclusione di demolizione e ricostruzione), Nuova Edificazione (esclusivamente nei lotti liberi, secondo la disciplina di PRG, PRG 75 o PRG 2007, o di Piano attuativo che ha originato il tessuto nel quale ricadono, ovvero in sede di Programma integrato).

Tutti gli interventi previsti dai tessuti presenti nei borghi dovranno rispettare le prescrizioni delle classi di criticità in cui ricadono.

Punto h): In merito alla classificazione della calcarenite sulla base delle velocità delle onde S si precisa che il 95% dell'affioramento rientra nella categoria A, caratterizzata da una velocità delle onde S superiori a 800 m/s. In considerazione del comportamento prevalente, l'unità litologica è stata inserita nella zona 1 della Carta di Microzonazione Sismica corrispondente alla categoria di sottosuolo A. Pertanto, c'è la probabilità, sebbene bassa, di rinvenire a livello locale velocità inferiori agli 800 m/s. Per questo motivo nel paragrafo della relazione geologica "Carta della Pericolosità e Criticità Geologica e Geomorfologica" alle calcareniti ricadenti negli ambiti ad attuazione indiretta e alle aree per verde e servizi di progetto è stata attribuita la categoria A o B lasciando a studi specifici la puntuale classificazione.

Punto i: Nella Relazione Geologica marzo 2015, per le aree classificate IIb.2 nella descrizione è stato indicato, come elemento geologico-tecnico nuovo, lo spessore medio di 2 m della zona di alterazione dei terreni granulari (pag.124); per le aree classificate IIb.3 è stato riportata la variabilità di spessore tra 1 -4 m del terreno detritico eterogeneo ed eterometrico (pag. 125).

Per quanto concerne l'attribuzione di parte dell'area dell'ambito AC/6a alla classe Ib.3 si puntualizza che pur essendo tale parte priva di curve di livello, prese come base per la redazione della Carta delle Pendenze, la stessa presenta un congruo numero di punti quotati che hanno consentito di effettuare una valutazione media della pendenza che risulta essere maggiore di 15°.

L'inclusione nella classe Ib.3 di una zona dell'ambito AC/6b è dovuta alla presenza di una fascia di terreno detritico.

Punto l: Per tutte le aree dei tessuti urbanistici bisogna far riferimento alle classi di criticità nelle quali le aree ricadono e alle relative prescrizioni.

Punto p: Le verifiche di stabilità sono puramente indicative. Pertanto si rimanda ad approfondimenti geologico-tecnici puntuali nei Piani Attuativi in modo da poter effettuare le verifiche contemplando le reali condizioni litostratigrafiche e geotecniche sulla base della precisa ubicazione dei manufatti e considerando quindi le effettive condizioni topografiche del sito ante e post intervento.

Nota aggiuntiva: Oltre alle precisazioni e delucidazioni innanzi riportate, in allegato alla presente si trasmette l'elaborato GEO 8d "Carta della Pericolosità e Criticità Geologica e Geomorfologica" – Asse Matera Nord con la correzione grafica del retino di un'area di classe Ib.2 che risultava rappresentata dal retino della classe Ib.3 non adeguato e corrispondente alle reali caratteristiche dell'area che la classificano invece Ib.2. Trattasi, pertanto, di una pura correzione grafica che restituisce all'area la sua corretta vocazione geologico-tecnica sulla base della classificazione adottata per la redazione della Carta della Pericolosità e Criticità Geologica e Geomorfologica.

Matera, 20 marzo 2015

I geologi